



NORANDINO

(1214-1224)

Biografia

Quando il cardinale Adelardo si ritirò nel monastero di San Zeno, a vescovo di Verona fu eletto il 13 ottobre 1214 Norandino, della nobile famiglia dei Sordi, canonico della Cattedrale. L'attività di costui è nota per una serie di atti di cui rimane memoria. Con atto del 1° settembre 1215 confermò al monastero dei Santi Vito e Pietro di Calavena l'investitura di alcuni beni fatta dal vescovo Riprando; altri poi ne aggiunse con atto del 4 aprile 1223. Con atto del 4 febbraio 1220 concesse alla chiesa delle monache Benedettine di San Michele il fonte battesimale. Dopo lunghe liti per i diritti del vescovo acconsentì a un accordo col Comune di Verona che li pregiudicava non poco. Si conoscono quattro lettere dirette a Norandino dal pontefice Onorio III; nell'ultima, del 9 febbraio 1224, il papa raccomanda, specialmente ai prelati e ai chierici, di sovvenire il vescovo per le spese da esso incontrate nel sostenere i gravi bisogni del monastero di San Zeno. Durante il suo episcopato, il 4 giugno 1221 il card. Ugolino di Ostia fu a Verona per la Crociata. È un po' controversa la data della morte di Norandino (22 settembre 1224); quella che sta scolpita sulla parete della Cattedrale dice che Norandino è morto il 21 settembre 1224.